

di prossima pubblicazione:

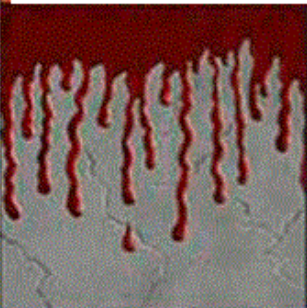
CREARE MONETA PER RIDURRE LE TASSE

**la soluzione per salvarsi dagli
zombie della finanza**

***Banca Centrale
Europea***



Austerità



EURO



prefazione di Warren Mosler

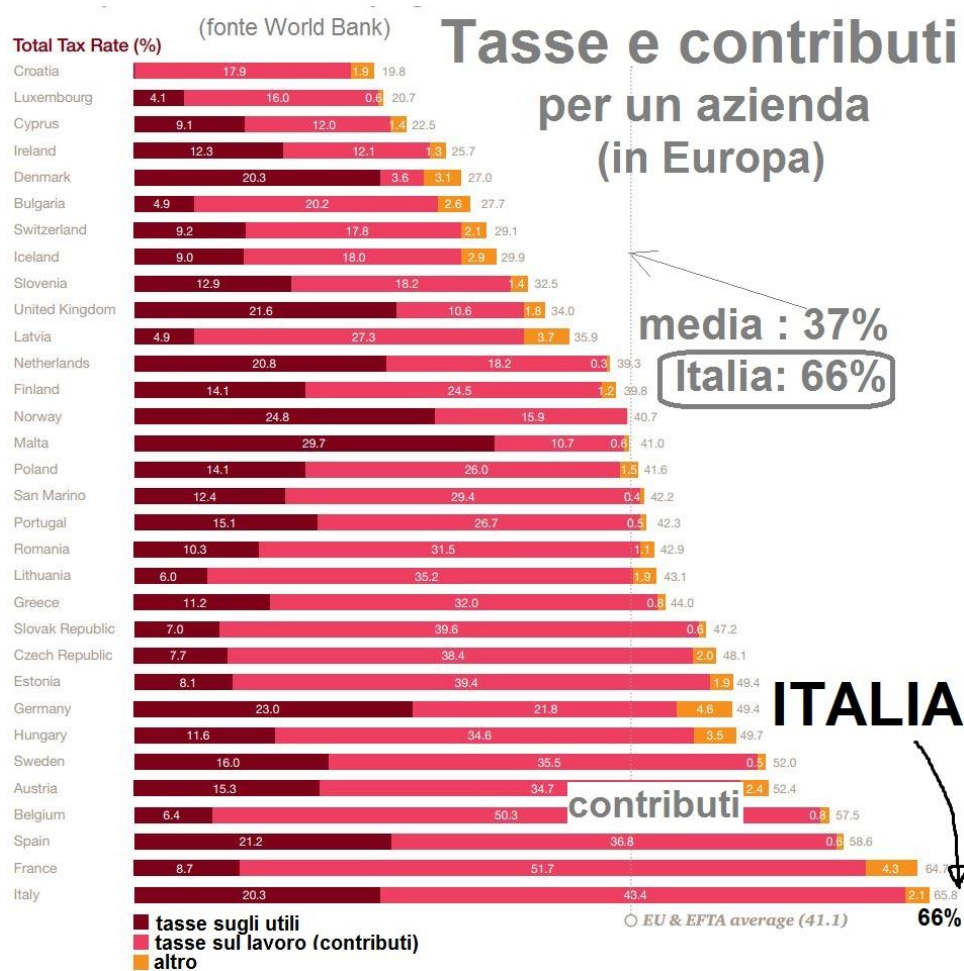
***Marco Cattaneo e Giovanni Zibordi
(con Biagio Bossone)***

(la sintesi)

Fare cessare l'artificiale scarsità di moneta in Italia

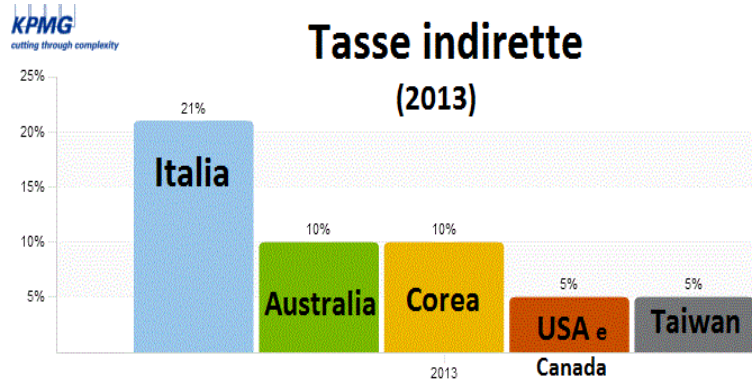
L'economia italiana sta asfissando a causa della *scarsità di moneta*. Gli altri problemi di sprechi e inefficienze che esistono in Italia, non vanno confusi con questo, creato dalle istituzioni dell'Euro e della Banca Centrale Europea.

La scarsità di moneta è dovuta all'improvvisa riduzione del credito da parte delle banche e ai continui aumenti di tasse, che hanno reso l'imposizione fiscale sui salari, e sulle imprese in Italia la più alta del mondo (per queste ultime il carico fiscale totale è stimato intorno a 66% quasi il doppio delle media dei paesi industriali)



I governi dichiarano che “non trovano i soldi”, ma il motivo è che a forza di aumentare la tassazione hanno ridotto la moneta che circola nell'economia al punto che gli aumenti di tasse oggi riducono le entrate fiscali e fanno aumentare la percentuale del debito pubblico rispetto al PIL perché ammazzano l'economia che dovrebbe produrre il PIL. Anche le tasse indirette, IVA e accise varia, gravano sulla

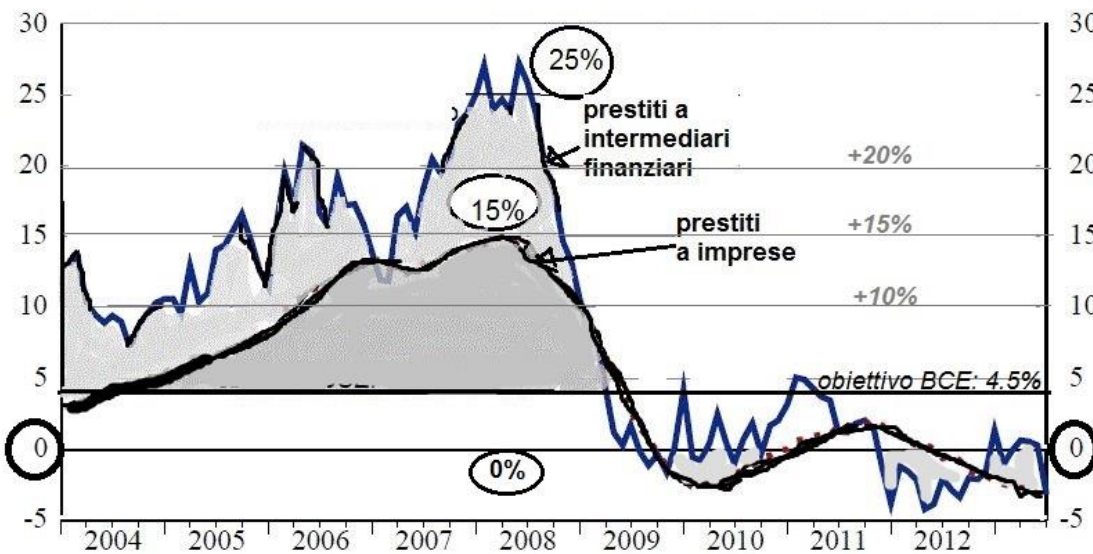
competitività dell'Italia e creano buona parte del differenziale di costo del lavoro (quando se ne parla si dimentica di notare che l'IVA in Italia è il 22% ad esempio mentre in Giappone il 5%, negli Stati Uniti la "sales tax" è in media intorno al 5% e in Cina e Corea viene rimborsata agli esportatori).



Esistono ovviamente anche gravi problemi di inefficienza dello stato e si spreco di spesa pubblica in Italia, ma sono problemi strutturali che non hanno mai affondato l'economia italiana. I fattori di crisi sono stati invece l'aumento della tassazione a livelli record causata e la crisi del sistema finanziario del 2008, che ha portato alla stretta del credito, dopo che per anni lo si era lasciato crescere a ritmi dal 10 al 20% l'anno.

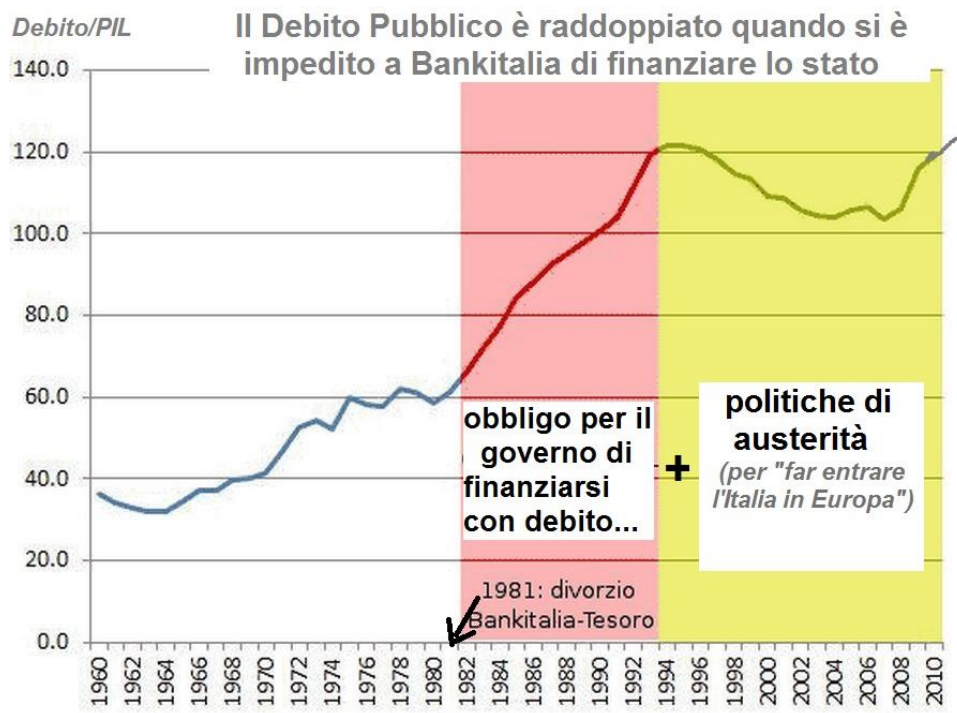
Il motivo della crisi finanziaria è stato la valanga di credito che la BCE ha permesso che crescesse al ritmo del 20% l'anno, anche se dichiarava che il suo obiettivo era il 4,5% annuo ed era credito rivolto agli immobili, al consumo, agli investimenti e manipolazioni finanziarie). La colpa della crisi finanziaria è in sostanza della BCE.

prestiti a imprese e a banche e intermediari finanziari (eurozona)



Source: ECB.

Per quanto riguarda l'aumento massiccio delle tasse degli ultimi decenni il motivo principale è che dagli anni '80 lo stato italiano è costretto dalle leggi a farsi prestare soldi a tassi del 3% sopra l'inflazione. In questo modo lo stato ha accumulato 2100 miliardi di debito e per pagarne gli interessi ha tassato sempre di più l'economia fino a soffocarla.

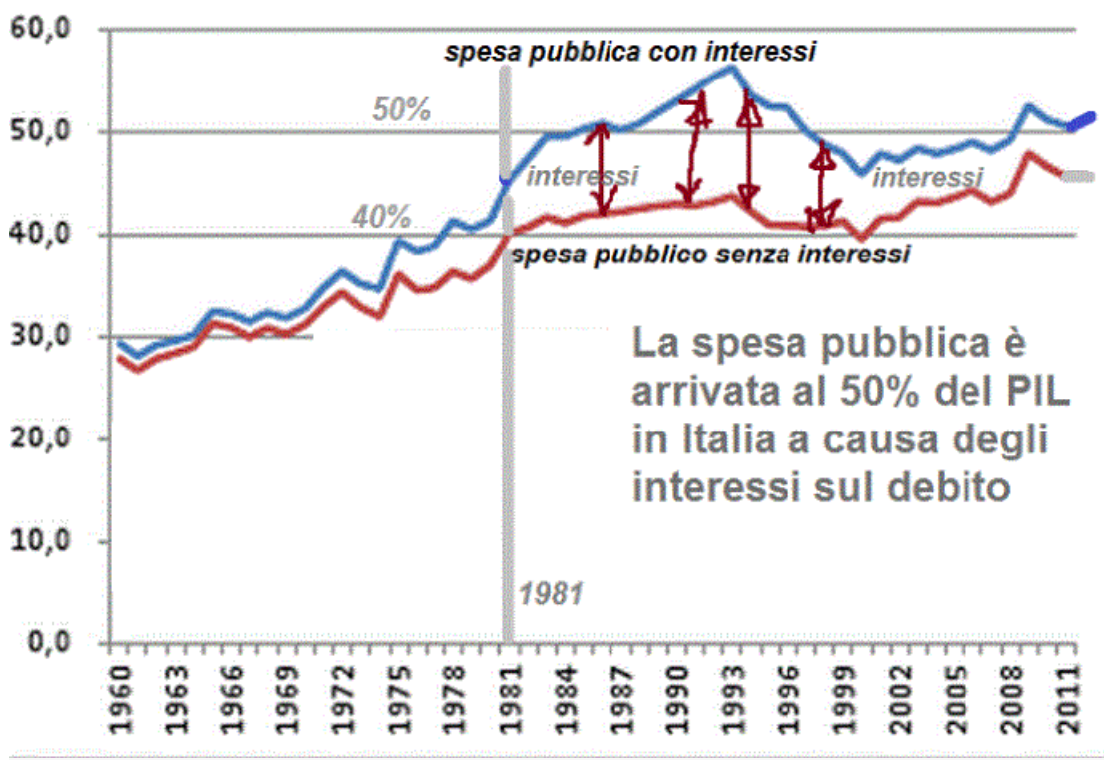


Il mondo della finanza ha interesse a fare credere che lo stato debba indebitarsi anche lui come se fosse una famiglia, in modo che tutta la moneta che circola sia creata come debito e tutta la società si indebiti sempre di più.

Il fatto che i tassi interessi pagati siano stati più bassi con l'Euro è stato in realtà un danno per l'economia italiana perché sapendo che si entrava nella moneta unica gli investitori stranieri e banche straniere hanno comprato la maggioranza dei BTP da fine anni '90 per cui la maggioranza degli interessi sono finiti all'estero.

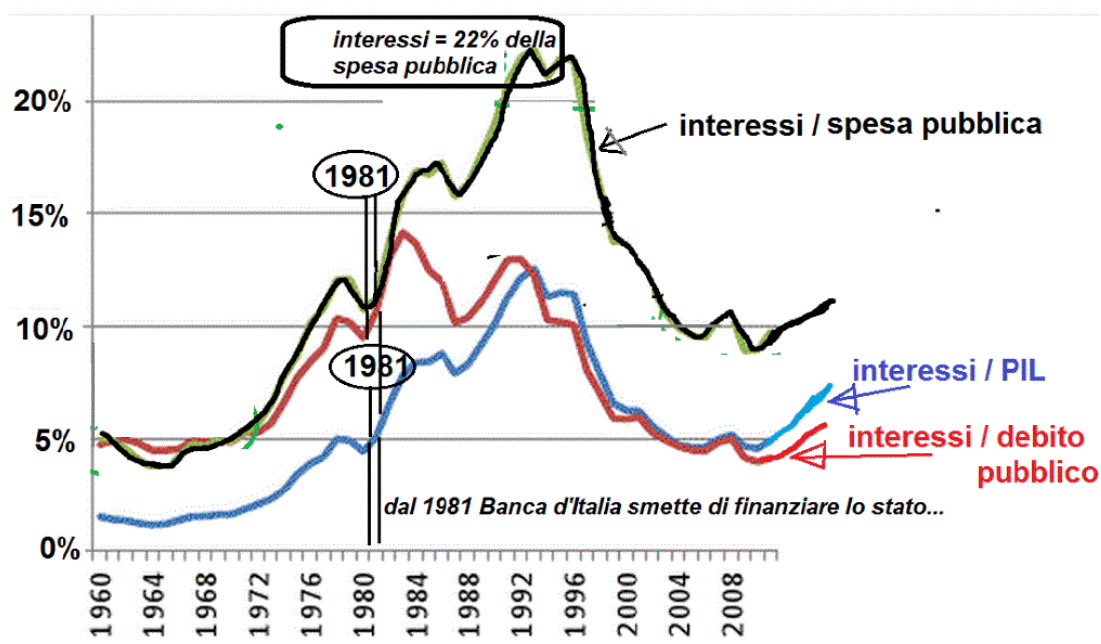
La radice dei problema finanziario attuale dell'Italia è semplice: fino a trenta anni fa lo stato creava moneta tramite i suoi deficit, finanziati dalla Banca d'Italia con lire, ma dopo che gli è stato vietato è stato obbligato a finanziarsi solo con Bot e Btp e ha accumulato deficit dovuti solo agli interessi sul debito pubblico.

Fino al 1981, quando aveva un deficit, lo stato pagava interessi inferiori all'inflazione grazie alla Banca d'Italia che creava moneta, per cui il costo degli interessi era di 10 miliardi l'anno (in euro di oggi) e il debito pubblico meno della metà di quello attuale.



Dagli anni '80 lo stato si è obbligato a vendere BTP sui mercati finanziari e di conseguenza ha dovuto pagare interessi nettamente superiori all'inflazione e l'accumularsi degli interessi ha fatto esplodere il debito al 120% del PIL, per cui è arrivato a pagare interessi pari a 140 miliardi in euro di oggi.

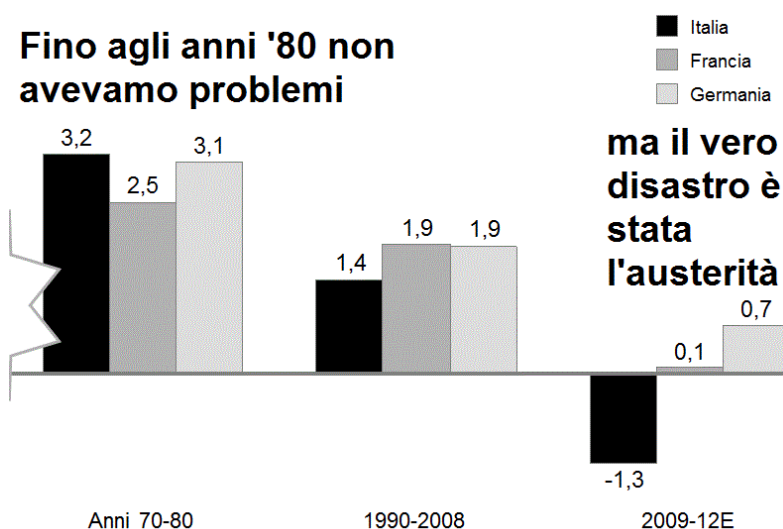
Questo flusso di interessi costituiva una redistribuzione del reddito a favore della rendita, in quanto per pagare interessi di 140 miliardi l'anno, il governo tassava per 40 o 50 miliardi di più di quello che spendeva, sottraendo moneta all'economia produttiva e facendo accumulare ricchezza finanziaria.



Questo flusso di interessi, che negli ultimi 30 anni è stato pari a circa tre mila miliardi di euro, rimaneva in Italia, perchè gli investitori esteri, temendo le perdite sul cambio della lira, non compravano BTP. A partire però da inizio anni '90 il governo si è impegnato ad agganciare la lira all'ECU e poi ad entrare nell'Euro e una volta avuta la certezza che la lira sarebbe stata abbandonata, gli investitori esteri hanno comprato titoli di stato italiani e sono arrivati ad avere la maggioranza dei BTP.

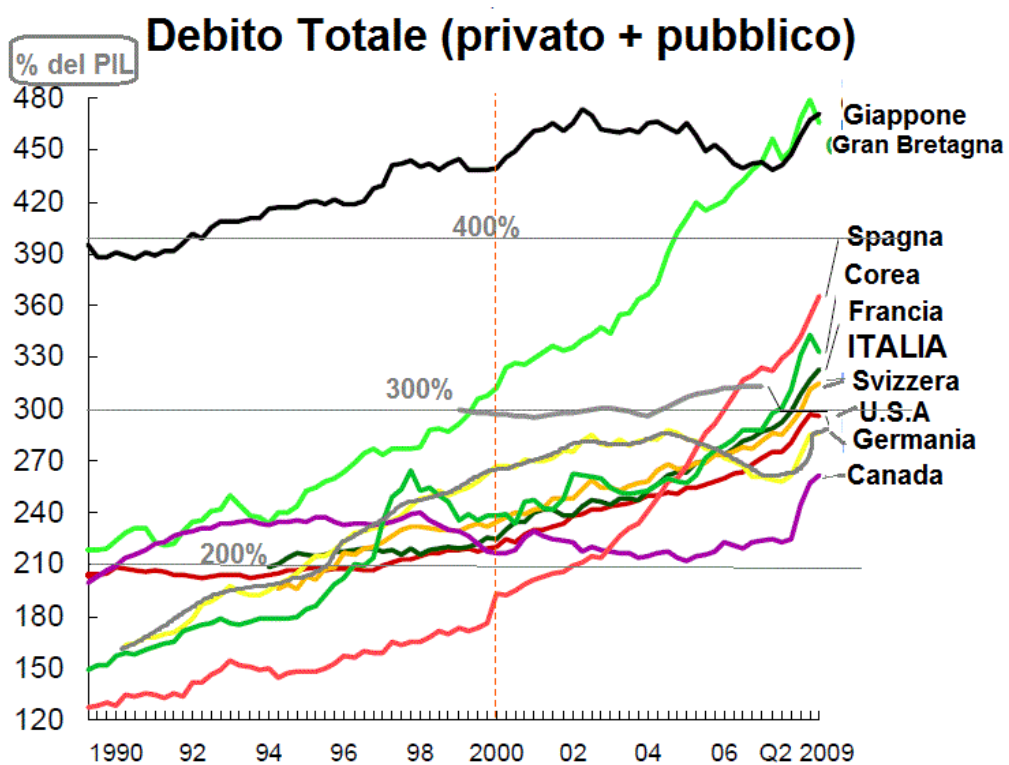
Per pagare quindi interessi sempre superiori all'inflazione e in una valuta ora forte (l'euro era salito da 90 centesimi a 1,40 dollari) e che ora andavano in maggioranza all'estero, abbiamo subito una tassazione sempre più soffocante.

Il declino dell'Italia è iniziato infatti negli anni '90, assieme al resto d'Europa, rispetto alla quale non eravamo significativamente peggiori in termini di crescita del reddito e del prodotto nazionale fino a quando non si è entrati nell'euro. Il vero tracollo è arrivato solo con la crisi finanziaria globale del 2008 e poi con l'austerità del 2011-2013.



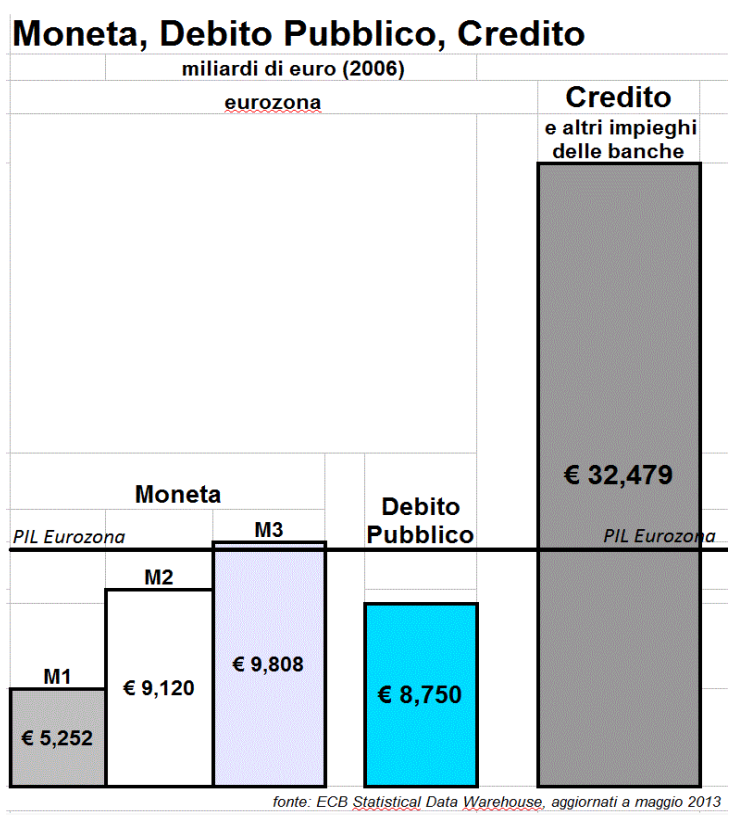
Bisogna rompere il tabù su chi crei la moneta: il problema è chi oggi nella nostra società debba crearla: se debba essere lo stato, spendendo più moneta di quello che incassa, oppure le banche prestando moneta a interesse.

Un sistema economico in cui la moneta viene creata dalle banche non può fare altro che accumulare sempre più debito e oggi in Italia il debito totale di stato, famiglie, imprese e delle banche stesse, supera il 330% del reddito nazionale. Lo stesso fenomeno è accaduto ovunque, dal Giappone alla Corea alla Svizzera alla Gran Bretagna.



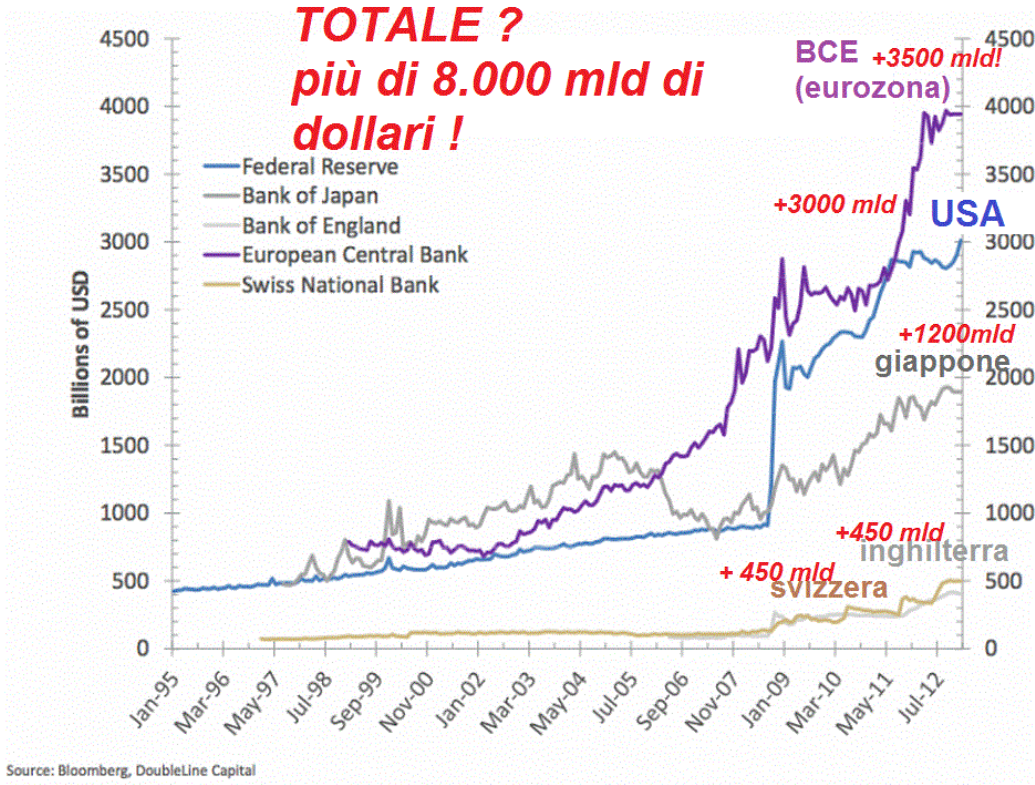
il debito è definito come tutto il credito includendo tutte le obbligazioni emesse

Anche negli altri paesi occidentali, avendo impedito agli stati di creare moneta, questa è stata creata dalle banche sotto forma di debito e il risultato è che il debito totale è arrivato a 32mila miliardi in eurozona e 40mila in America e ad un certo punto ha portato alla crisi finanziaria globale nel 2008.



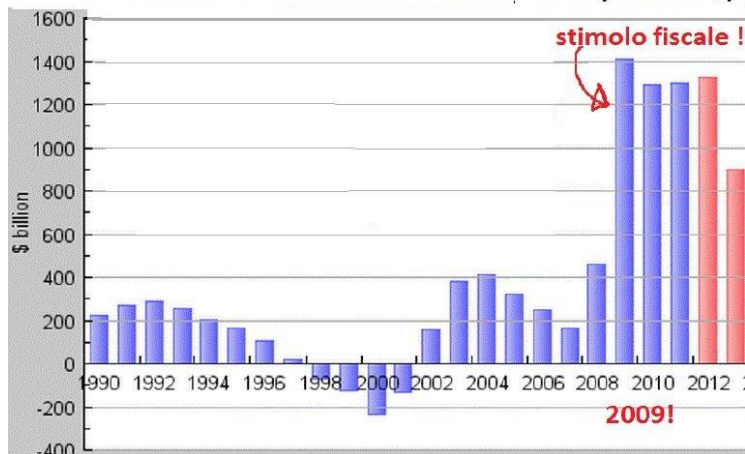
Per evitare che si creasse una Depressione come negli anni '30, nel resto del mondo si è reagito creando moneta e usandola per ridurre (parzialmente), questa montagna di debito.

Incremento del bilancio delle Banche Centrali nel mondo dal 1995



Ad esempio in Gran Bretagna e Stati Uniti lo stato si fa ora finanziare in parte dalla Banca Centrale che compra i titoli di stato emessi e gira le cedole al governo. In Cina lo stato si fa finanziare dalle banche statali che prestano senza limiti ai governi locali e a imprese legate a loro (e lo stato assorbe le loro perdite).

Deficit federale annuale USA (mld di \$)

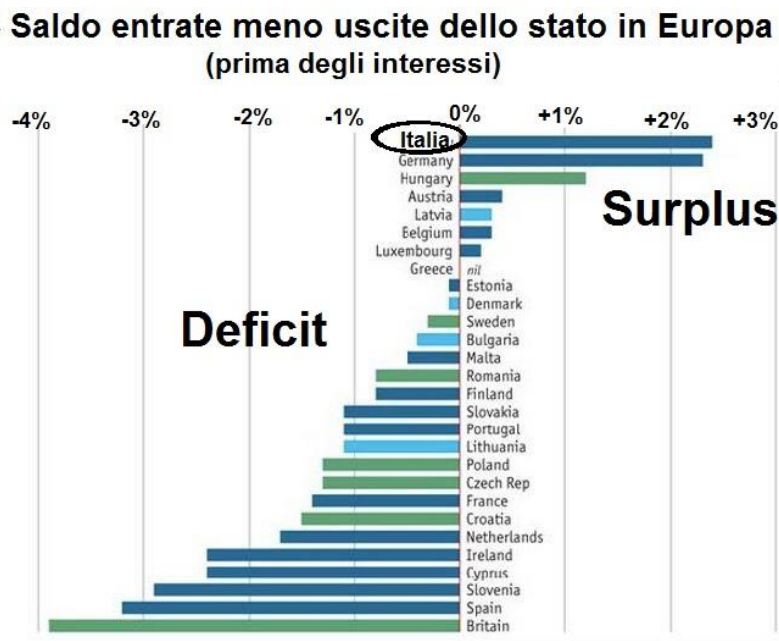


In Giappone lo stato si fa finanziare da fondi pensione, istituzioni finanziarie domestiche e dalla Banca Centrale e accumula un debito doppio del nostro su cui

paga meno dell'1%. In altre parole nel resto del mondo hanno evitato la scarsità di moneta facendola creare allo stato (alla banca centrale).



Il finanziamento con moneta e non con debito è stato invece vietato nell'Unione Europea, che ha obbligato (facendo solo parziali eccezioni) i governi a indebitarsi sui mercati finanziari e a tassare più di quello che spendono, solo per pagare loro gli interessi. All'Italia è stato imposto in particolare, fino dai primi anni '90 con il pretesto di "entrare in Europa", un avanzo del bilancio dello stato prima degli interessi che è il maggiore nell'eurozona e il maggiore in Europa (dopo la Norvegia),



Fonte: Economist

Lo stato in Italia preleva di tasse sistematicamente più di quanto spende da venti anni e va in deficit solo a causa degli interessi, che però da quando esiste l'euro vanno in maggioranza a investitori esteri e banche. Questo significa che lo stato riduce la moneta e compensa solo in parte pagando interessi.

Bisogna rendersi conto che la scarsità di moneta attuale è **artificiale**, è stata creata in modo deliberato. Non ha senso che uno stato parli di “non trovare i soldi” in un sistema in cui il denaro non ha valore intrinseco e non è una quantità limitata di oggetti, ma è una convenzione contabile e viene creato in modo “elastico” dalle banche o dalla Banca Centrale, in base a regole stabilite dallo stato.

La scarsità artificiale di moneta creata dalla Banca Centrale Europea, costringendo l'intera economia gradualmente a indebitarsi, ha avuto anche come risultato che il potere si è spostato dai governi ai mercati finanziari internazionali.

Come dice Bernard Litaier, ex membro del direttivo della Banca Centrale del Belgio e uno dei maggiori esperti monetari al mondo: “La scarsità non è nelle risorse umane, tecniche o naturali, ma solo nella moneta che utilizziamo. ***Il compito delle Banche Centrali è di creare e mantenere la scarsità di moneta***”.

Quando un governo fa qualcosa di contrario agli interessi del mondo della finanza, non occorre un gruppo di persone che si siedono assieme e danno ordini al governo, semplicemente si manifesta una crisi finanziaria della sua valuta o del suo debito. In questo modo alcune centinaia di persone che nessuno ha eletto e che per il pubblico non hanno nemmeno un volto e un nome determinano in pratica cosa succederà al lavoro o alla pensione della maggioranza. Ma negli ultimi anni in Italia o Spagna si è anche andato oltre, e gli stessi primi ministri rispondono ormai direttamente al mondo finanziario.

Nonostante il disastro che è sotto gli occhi di tutti, questa restrizione artificiale del denaro che circola, che fa crescere sistematicamente il debito, continua ancora grazie alla disinformazione su come funzioni veramente la moneta nell'economia moderna.

I fatti essenziali che si offuscano sono che :

a) oggi **il sistema bancario crea il 95% della moneta**, sotto forma di debito nei paesi occidentali in particolare, ad esempio in Europa il credito (debito) totale delle banche è di 32mila miliardi contro circa 9-10mila miliardi di moneta e un PIL intorno a 9,600 miliardi.

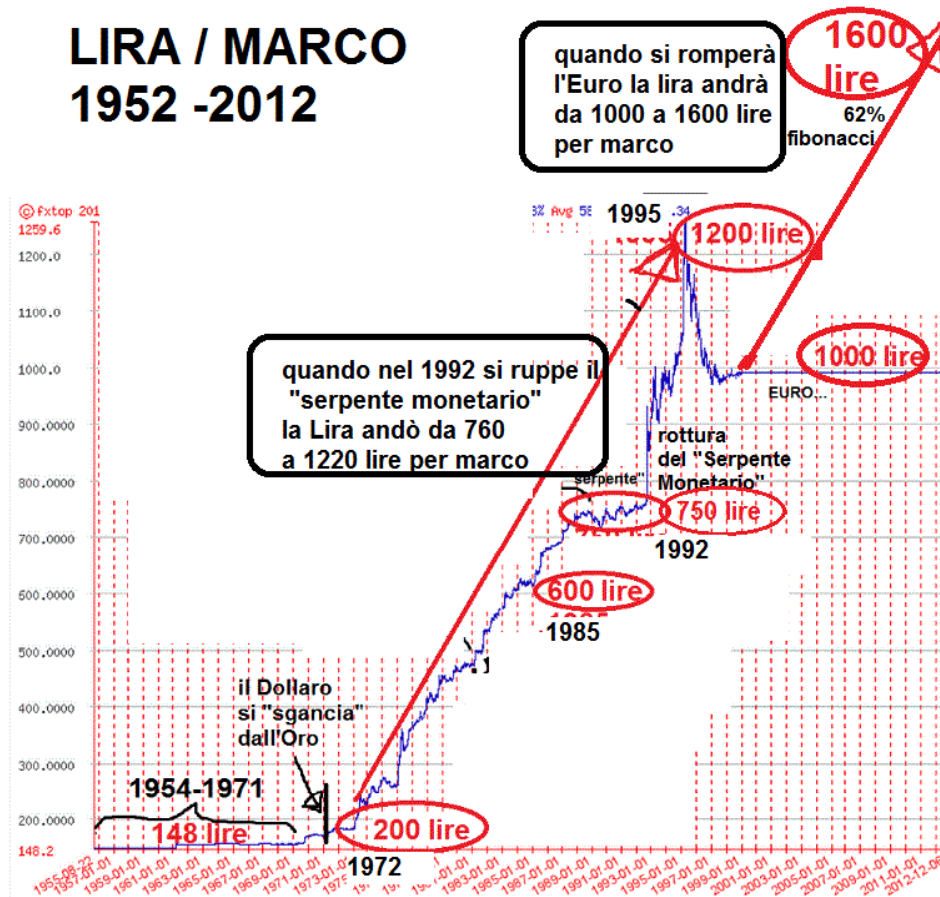
b) **lo stato è in grado di creare moneta**, che non costa interessi, tramite la Banca Centrale o usando il potere della tassazione.

Questo è ad esempio il senso della provocatoria osservazione di Keynes durante la Grande Depressione per la quale se lo stato avesse stampato e sotterrato banconote lasciando che i cittadini le dissotterrassero questo avrebbe fatto aumentare l'occupazione, il reddito e la produzione. In Italia oggi il modo di aumentare la moneta è smettere di ridurla con le tasse.

“EURO-EXIT” ?

Un governo come quello italiano può reagire e decidere di uscire dall'Euro, in modo da riprendere il controllo sulla Banca d'Italia e poi finanziare, come in Gran Bretagna, i propri deficit senza costi di interessi e quindi “trovare i soldi” per ridurre le tasse di quanto sia necessario all'economia.

Ovviamente questo significa una svalutazione secca del tasso di cambio, che può arrivare al 30% e oltre sulla base dell'esperienza storica dell'andamento del cambio della lira verso il marco.



Questa soluzione ha il difetto di non essere semplice ed attuabile rapidamente. Politicamente è difficile perché implica il probabile crollo dell'Unione Europea e incontra la resistenza di quanti perderebbero sui loro investimenti finanziari in Italia. In termini tecnici e monetari non è semplice perché tornare al cambio fluttuante con

la svalutazione che comporta significa ad esempio dover salvare le banche italiane che sarebbero in bancarotta a causa dei 430 miliardi che hanno in BTP e anche causare perdite di miliardi agli altri paesi europei che tramite Target2 hanno prestato 230 miliardi all'Italia. Inoltre è una soluzione che implica una politica che punta sull'export e import e non sulla domanda interna e i problemi di gestione del passaggio alla lira occuperanno il governo impedendogli di ridurre le tasse.

Si tratta di una soluzione che ha una logica rispetto all'austerità e smantellare il sistema attuale europeo costituisce un obiettivo a cui deve arrivare nel corso del tempo, ma non è la soluzione pratica e immediata che occorre per invertire subito la Depressione che sta distruggendo l'economia italiana.

Creare moneta con Certificati di Credito fiscali

Il governo italiano può invece agire da subito e all'interno dell'Euro, anche senza controllare di nuovo la sua Banca Centrale, sfruttando il fatto che qualunque cosa esso accetti per pagare le imposte diventa "moneta".

Se lo stato italiano quindi decreta di accettare 1000 euro di titoli di stato allo stesso modo in cui accetta un assegno di 1000 Euro per pagare qualunque imposta, questi diventano moneta e il problema della "spread" scompare, perché lo stato accetta i 1000 euro di BTP al valore di emissione di 1000, senza curarsi di quanto quotino sui mercati. Lo stato può quindi emettere ora BTP e BOT "a valenza fiscale", validi per pagare le tasse e con questa semplice mossa eliminare la minaccia della speculazione contro l'Italia.

In secondo luogo, lo stato emette può emettere certificati da 1000 euro che distribuisce a famiglie e imprese e decretare che, dopo un certo tempo, possono essere usati per pagare le tasse. Questi certificati diventano quindi anche loro di fatto moneta (scambiata con un piccolo sconto, un certificato da 1000 varrà ad esempio 950 euro). In questo modo lo stato senza ancora avere il controllo della sua Banca Centrale può creare moneta che automaticamente riduce le tasse (e se struttura l'emissione con una scadenza futura può anche evitare, come spieghiamo, di aumentare molto il deficit pubblico).

Questo è un esempio di una semplice soluzione in cui lo stato italiano, utilizzando i suoi poteri attuali, può far cessare l'artificiale scarsità di moneta creata dalla politica della BCE.

In una democrazia il compito di uno stato è invece di fare gli interessi dell'economia nazionale, non quelli del mondo finanziario che la Banca Centrale Europea rappresenta e lo stato italiano può invertire il meccanismo monetario che da trenta anni soffoca la nostra economia e ricominciare a creare moneta riducendo le tasse.

di prossima pubblicazione:

***CREARE MONETA PER
RIDURRE LE TASSE***

**la soluzione per salvarsi dagli
zombie della finanza**

*Banca Centrale
Europea*



Austerità

EURO

prefazione di Warren Mosler

**Marco Cattaneo e Giovanni Zibordi
(con Biagio Bossone)**